

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione dei progetti e il sussidiamento delle opere
di sistemazione degli alpi di Alzasca (del Patriziato di Someo)
e di Pietrarossa (del Patriziato di Colla)

(del 21 novembre 1952)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Proseguendo l'azione intrapresa per la rivalorizzazione del nostro patrimonio alpestre, abbiamo oggi l'onore di sottoporre alla vostra approvazione due nuovi progetti di opere: uno che riguarda l'alpe di Alzasca, nel Comune di Someo, l'altro alpe di Pietrarossa nel Comune di Colla.

Non crediamo necessario ripetere tutte le considerazioni di ordine generale e particolare che già abbiamo diffusamente esposto in altri precedenti messaggi.

Ci limiteremo perciò ad illustrare la portata dei progetti in discussione.

ALPE DI ALZASCA.

L'alpe di Alzasca è situato nella giurisdizione del Comune di Someo ed è proprietà di quel Patriziato.

Esso si estende nella parte superiore della Valle del Soladino a partire dalla quota approssimativa di m. 1400 s.l.m., fino oltre i 2000 metri della Bassa d'Alzasca e presenta una vasta distesa di pascoli con bosco rado che molto bene si prestano per l'alpeggiatura del bestiame.

Il Merz, nella sua opera sugli alpi del Cantone Ticino (1912), non ha mancato di rilevare che gli alpi della bassa Vallemaggia « si distinguono per il numero e per la cura del bestiame, per la qualità dell'erba... » e aggiunge che Alzasca « è l'alpe più bello e più importante della bassa valle ».

La statistica del 1912 dà una superficie complessiva dell'alpe di ettari 260; ma i nostri accertamenti portano a considerare, ai fini della pascolazione, una superficie maggiore: infatti il pascolo produttivo si estende su 260 ettari circa a cui vanno aggiunti 80 ettari di pascolo boscato.

Nel 1912 il carico era di 164 capi normali per un periodo di 90 giorni. Oggi la situazione del carico è data come segue:

vacche da latte	No. 74	=	capi normali	74
manze e manzette	No. 20	=	capi normali	10
capre	No. 150	=	capi normali	30
maiali	No. 5	=	capi normali	2
maialetti	No. 7	=	capi normali	2

TOTALE capi normali 118

Come si vede, anche l'Alpe di Alzasca ha ineluttabilmente seguito il destino di tutti gli altri alpi del Cantone ed il suo carico è diminuito; ma è da rilevare che il miglioramento qualitativo del bestiame ottenuto dal 1912 ad oggi ha permesso però di mantenere integra la produzione dei latticini che si aggira, oggi come allora, sui 35 qli. di formaggio, 2 qli. di burro e 10 qli. di ricotta.

Vogliamo inoltre osservare che l'Alpe di Alzasca si presta ad un carico prolungato, indicato nella statistica in 90 giorni. In questi ultimi anni la durata media è stata di 92 giorni con permanenza alternata nei diversi corti dell'alpe. Questi corti sono cinque: Corte di fondo, Corte nuovo, Corte di mezzo, Corte

di cima e Cangello. Il pascolo è, come abbiamo rilevato, molto buono a pendenza regolare.

I fabbricati esistenti nei diversi corti sono generalmente inadeguati alle necessità di una alpeggiatura razionale.

A Corte di fondo tutti gli stabili sono stati distrutti dalla valanga nell'inverno 1950-51. A Corte nuovo la cascina esistente è in disordine; a Corte di mezzo hanno due cascine in istato relativamente buono ma antiche e così pure a Corte di cima. Non esiste acquedotto e l'abbeveramento del bestiame così come la raccolta d'acqua per i bisogni della lavorazione del latte e l'uso delle persone avveniva a mezzo dei ruscelli che percorrono l'alpe.

La situazione quale si presenta permette di procedere alla sistemazione dell'alpe con criteri assolutamente razionali.

Invece di stazionare su cinque corti diversi, lo stazionamento può essere limitato a tre di questi e ciò grazie alla costruzione di sentieri di pascolazione che rendono molto più facile e comodo l'accesso alle varie parti del pascolo. Saranno così eliminati i corti di Cangello e di mezzo e l'alpe, riorganizzato attorno a un centro principale a Corte di fondo e due centri secondari a Corte nuovo e Corte di cima.

Le opere previste sono:

a Corte di fondo:

- un fabbricato uso cascina-caseificio con cantina per il formaggio;
- un ricovero per il bestiame, con stalla per bestiame ammalato; il ricovero sarà eseguito secondo il sistema antivalanga e potrà, in seguito, essere trasformato in stalla d'alpe della capacità di 72 capi;
- un piazzale selciato di circa 250 mq. con cisterna-concimaia;
- un porcile per 12 capi;

a Corte nuovo:

- la cascina esistente sarà riattata completamente; inoltre verrà costruito un piazzale selciato, e sistemato a porcile un piccolo fabbricato esistente;

a Corte di cima: saranno pure riattate le due cascine esistenti, delle quali una servirà da ricovero per il personale e l'altra da caseificio. Verrà costruito un porcile e sistemato il piazzale selciato con cisterna-concimaia e cinta.

La lavorazione del latte sarà fatta a Corte di cima durante lo stazionamento della mandria sul pascolo alto, ed a Corte di fondo durante la permanenza della mandria ivi o a Corte nuovo.

Sono inoltre previste opere di portata generale per la bonifica integrale dell'alpe e meglio:

- un acquedotto che serve tutte le corti, con presa alla sorgente sopra il Corte di cima ed adduzione, a mezzo di tubazione di 50, rispet. 32 mm. di diametro, a Corte nuovo e Corte di fondo;
- No. 6 abbeveratoi, uno per corte e tre lungo il percorso della tubazione nel pascolo;
- un sentiero di accesso, mediante la sistemazione o il rifacimento parziale del sentiero che attualmente porta dal fondovalle all'alpe;
- sentieri di pascolazione per il collegamento dei diversi corti e l'accesso ai pascoli.

Queste, brevemente, le opere previste ad Alzasca. Come potrete dedurre dal progetto e dai preventivi annessi, il costo complessivo delle opere ammonta a Fr. 225.000,—.

L'esecuzione avverrà in tre periodi. Il primo periodo, comprendente la costruzione di opere atte a sostituire quelle distrutte dalla valanga, è compiuto, grazie all'autorizzazione data dall'Autorità federale la quale ha considerato le opere urgenti al fine di permettere la continuazione dello sfruttamento dell'alpe.

Esso comprende la costruzione della cascina-caseificio-cantina a Corte di fondo, prevista in Fr. 38.237,—, dell'acquedotto a Corte di cima - Corte nuovo - Corte di fondo, preventivato Fr. 42.281,— e del sentiero da Corte di fondo a Corte nuovo per Fr. 2.775,—. La spesa complessiva per il primo periodo è quindi Fr. 83.293,— per le opere oltre Fr. 13.207,— di progettazioni, imprevisti, assistenza e direzione tecnica: totale complessivo dunque Fr. 96.500,—.

Il secondo periodo, che sarà eseguito nella stagione 1953 comprende:

— costruzione del ricovero per il bestiame a Corte di fondo	Fr. 42.095,—
— sistemazione del piazzale e formazione della cisterna ivi	Fr. 7.925,—
— costruzione del porcile, ivi	Fr. 3.784,—
— sistemazione del sentiero di accesso dal fondovalle	Fr. 18.800,—
— imprevisti, progetto, direzione tecnica, assistenza	Fr. 11.396,—

Spesa complessiva II periodo Fr. 84.000,—

Il terzo periodo comprende la sistemazione della parte alta e i sentieri di pascolazione, nonché la bonifica del pascolo e meglio:

— sistemazione fabbricati, piazzale e cisterna a Corte di cima	Fr. 15.000,—
— sentieri di pascolazione, bonifica del pascolo e formazione del prato d'alpe	Fr. 23.775,—
— imprevisti, direzione tecnica e progettazione, assistenza	Fr. 5.725,—

Spesa complessiva III periodo Fr. 44.500,—

Riassumendo, abbiamo:

I periodo, esecuzione 1952	Fr. 96.500,—
II periodo, esecuzione 1953	Fr. 84.000,—
III periodo, esecuzione 1954	Fr. 44.500,—

Complessivamente Fr. 225.000,—

Vi proponiamo, onorevoli Signori Presidente e Consiglieri, di sussidiare questa spesa con una sovvenzione cantonale del 30 % e cioè, complessivamente, con Fr. 67.500,—.

Il pagamento del sussidio, da iscrivere nel bilancio del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, sarà fatto nel modo seguente:

Fr. 28.000,—	a carico dell'esercizio 1952
Fr. 25.000,—	a carico dell'esercizio 1953
Fr. 14.500,—	a carico dell'esercizio 1954.

ALPE DI PIETRAROSSA

Osservava il Merz nel 1912 che «sull'alpe di Pietrarossa i fabbricati si trovano in pessimo stato; qui, come sull'alpe di Cottino del Patriziato di Bogno, occorre la costruzione di stalle perchè il bestiame possa sottrarsi alle intemperie ed ai cocenti raggi del sole».

Questi fabbricati, già in pessimo stato, nonostante taluni lavori di manutenzione eseguiti un po' per volta dal Patriziato di Colla, furono ulteriormente danneggiati dalla neve caduta nell'inverno 1950-51.

Onde si può arguire in quale situazione si svolgesse l'alpeggiatura del bestiame e la permanenza degli alpeggianti.

L'alpe di Pietrarossa si trova in giurisdizione di Colla del cui Patriziato è proprietà. Si stende in fondo alla Val Colla, ai piedi del Garzirola, e comprende i bacini del Ciappellone e del torrente Cugnolo. Il pascolo si svolge sul pendio ben esposto dai 1400 metri ai 2000 metri circa di altitudine.

Secondo la statistica del Merz, nel 1912 il carico era di 137 capi normali, così suddivisi:

vacche da latte	No. 80 = capi normali	80
manze	No. 60 = capi normali	30
vitelli	No. 9 = capi normali	2
tori	No. 3 = capi normali	3
pecore e capre	No. 57 = capi normali	11
maiali	No. 22 = capi normali	11 = 137

In questi ultimi anni il carico avveniva come segue:

vacche da latte	No. 65 = capi normali	65
manze	No. 45 = capi normali	22
capre	No. 120 = capi normali	24
maiali	No. 22 = capi normali	11 = 122

E' evidente il regresso che si verifica nelle condizioni di sfruttamento dell'alpe, accentuato dalla diminuzione dei capi bovini in contrasto con l'aumento delle capre. Per cui è evidente come anche la produttività dell'alpe sia in regresso.

Un fattore favorevole all'economia dell'alpe stesso è dato dal lungo periodo di alpeggio — 90 giorni —. L'esposizione volta verso sud rappresenta pure un fattore a vantaggio dello sfruttamento del pascolo il quale si estende su circa 200 ettari di superficie. La qualità dell'erba, data la mancanza di concimazione e la scarsità di acqua non è però delle migliori e può però essere parzialmente corretta con una più razionale utilizzazione del concime organico.

I lavori previsti, e in parte eseguiti, per il fatto che le opere distrutte o seriamente danneggiate dalla neve, al fine di non interrompere l'esercizio dell'alpe, dovettero essere ricostruite subito, allo scopo di mettere in efficienza l'alpe per un suo normale sfruttamento, comprendono:

1. Sentieri:

Riattazione parziale del sentiero di accesso, già abbastanza buono; formazione di un sentiero di pascolazione attraverso il pascolo: circa ml. 800 di sentiero.

2. Acquedotto:

Esiste un acquedotto in cattivo stato che necessita di riattazioni varie: sostituzione della tubazione, formazione di un abbeveratoio, sistemazione del serbatoio ecc.

3. Bonifica del pascolo, spietramento:

Il pascolo attorno ai fabbricati, soprattutto per la mancanza di un cortile selciato, è stato gravemente danneggiato dal bestiame. Affiora una quantità di ciottolame che occorre eliminare, mentre è necessario curare il rinzollamento del pascolo sotto i fabbricati che costituisce la parte che può essere meglio fertilizzata mediante la concimazione. Si prevede quindi la bonifica di circa 2 ettari di pascolo e la formazione di un piazzale selciato.

4. Fabbricati:

Occorre ricostruire la cascina adibita a refettorio-dormitorio e caseificio e il ricovero del bestiame. La cantina del latte può essere facilmente sistemata, mentre due vecchie soste attualmente esistenti sul posto dovranno essere eliminate. Il porcile esistente, discosto dai fabbricati principali può invece essere mantenuto.

Tali le opere che necessitano all'Alpe di Pietrarossa, che verranno realizzate in due periodi. Il primo, anzi, in seguito alle condizioni create dalla neve, è ormai compiuto. Il programma dei lavori è stabilito come segue:

I. Periodo (1952)

1. ricostruzione della cascina-caseificio	Fr. 15.164,—
2. sentieri di accesso e di pascolazione	Fr. 2.000,—
3. assistenza, progetto, direzione dei lavori, imprevisti	Fr. 2.836,—
Totale opere del I periodo	Fr. 20.000,—

II. periodo (1953)

1. ricovero del bestiame e opere esterne annesse	Fr. 30.325,—
2. spietramento e sistemazione pascolo	Fr. 2.500,—
3. assistenza, progetto, direzione dei lavori, imprevisti	Fr. 5.175,—
Totale opere del III periodo	Fr. 38.000,—

Riassunto:

I. Periodo	Fr. 20.000,—
II. Periodo	Fr. 38.000,—
Totale	Fr. 58.000,—

Su questo importo vi preghiamo di voler stanziare un sussidio del 30 %, al massimo Fr. 17.400,—, da iscrivere nel bilancio del Dipartimento delle pubbliche costruzioni:

esercizio 1952	Fr. 6.000,—
esercizio 1953	Fr. 11.400,—

Con gli schiarimenti e le informazioni che precedono crediamo di avervi data una completa idea delle opere per le quali vi proponiamo il sussidiamento invitandovi a voler dare la vostra adesione agli annessi disegni di decreto.

Vogliate gradire, onorevoli Signori Presidente e Consiglieri, i sensi del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente:
Canevascini

Il Consigliere segretario di Stato:
Lepori

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto e lo stanziamento di un sussidio a favore delle opere di sistemazione dell'alpe di Alzasca, del Patriziato di Someo

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 21 novembre 1952 n. 395 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto di sistemazione generale dell'Alpe di Alzasca, del Patriziato di Someo, in territorio giurisdizionale di Someo, è approvato.

Art. 2. — E' accordato al Patriziato di Someo un sussidio equivalente al 30 % del costo delle opere di sistemazione preventivate in Fr. 225.000,—, ossia al massimo Fr. 67.500,—, da iscrivere nel bilancio del Dipartimento delle pubbliche costruzioni come segue:

esercizio 1952	Fr. 23.000,—
esercizio 1953	Fr. 25.000,—
esercizio 1954	Fr. 14.500,—

Il sussidio non è soggetto alla riduzione prevista dal D.L. 8 settembre 1947.

Art. 3. — I lavori progettati saranno eseguiti sotto la direzione e la sorveglianza del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche fondiariale e del catasto). Il capitolato di appalto ed i moduli di offerta, così come la delibera dei lavori dovranno essere sottoposti per approvazione e ratifica al Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 4. —

- a) L'ente esecutore delle opere resta obbligato alla costante buona manutenzione delle opere e ad un razionale sfruttamento dell'alpe, seguendo le direttive impartite dai Dipartimenti cantonali delle pubbliche costruzioni e dell'agricoltura.
- b) Esso adotterà un regolamento per l'alpe che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato prima del versamento del sussidio cantonale.
- c) I fabbricati costruiti o sistemati con i sussidi dello Stato devono essere assicurati contro gli incendi per un importo almeno pari alle spese di costruzione e di sistemazione. In caso di distruzione per incendio gli edifici dovranno essere ricostruiti.
- d) Se gli edifici sono venduti con profitto o destinati ad altri usi, prima che siano trascorsi 25 anni dal versamento dei sussidi cantonali e federali, questi dovranno essere rimborsati totalmente. A garanzia della restituzione dei sussidi cantonali e federali, in caso di inadempimento degli obblighi di cui ad lett. a) b) c), sarà iscritta sui beni dell'alpe, una ipoteca legale a favore dello Stato del Cantone Ticino con una precedenza non superiore al 50 % del preventivo sussidiato maggiorato del valore di stima dell'alpe.

Art. 5. — Il presente decreto avrà effetto solo dopo lo stanziamento del sussidio da parte delle Autorità federali e per l'importo di preventivo da queste ammesso ed entra in vigore con la pubblicazione nel Foglio ufficiale del Cantone.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto e lo stanziamento di un sussidio a favore delle opere di sistemazione dell'alpe di Pietrarossa, del Patriziato di Colla

(del)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 21 novembre 1952 n. 395 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto di sistemazione generale dell'Alpe di Pietrarossa, del Patriziato di Colla, in territorio giurisdizionale di Colla, è approvato.

Art. 2. — E' accordato al Patriziato di Colla un sussidio equivalente al 30 % del costo delle opere di sistemazione preventivate in Fr. 58.000,—, al massimo Fr. 17.400,—, da iscrivere nel bilancio del Dipartimento delle pubbliche costruzioni come segue:

esercizio 1952	Fr. 6.000,—
esercizio 1953	Fr. 11.400,—.

Il sussidio non è soggetto alla riduzione prevista dal D.L. 8 settembre 1947.

Art. 3. — I lavori progettati saranno eseguiti sotto la direzione e la sorveglianza del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto). Il capitolato di appalto ed i moduli di offerta, così come la delibera dei lavori dovranno essere sottoposti per approvazione e ratifica al Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 4. —

- a) L'ente esecutore delle opere è obbligato alla costante buona manutenzione delle opere stesse e ad un razionale sfruttamento dell'alpe, seguendo le direttive impartite dai Dipartimenti cantonali delle pubbliche costruzioni e dell'agricoltura.
- b) Esso adotterà un regolamento per l'alpe che dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio di Stato prima del versamento del sussidio cantonale.
- c) I fabbricati costruiti o sistemati con i sussidi dello Stato devono essere assicurati contro gli incendi per un importo almeno pari alle spese di costruzione e di sistemazione. In caso di distruzione ad opera del fuoco gli edifici dovranno essere ricostruiti.
- d) Se gli edifici sono venduti con profitto o destinati ad altri usi, prima che siano trascorsi 25 anni dal versamento dei sussidi cantonali e federali, questi dovranno essere rimborsati totalmente. A garanzia della restituzione di cui ad litt. a) b) c), sarà iscritta sui beni immobili dell'alpe, una ipoteca legale a favore dello Stato del Cantone Ticino, con una precedenza non superiore al 50 % del preventivo sussidiato maggiorato del valore di stima dell'alpe.

Art. 5. — Il presente decreto avrà effetto solo dopo lo stanziamento del sussidio da parte delle Autorità federali e per l'importo di preventivo da queste ammesso ed entra in vigore con la pubblicazione nel Foglio ufficiale del Cantone.

